

REGOLAMENTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



LA VALUTAZIONE SCOLASTICA

Finalità del processo valutativo

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 62/2017, la valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il quadro normativo sull'argomento “valutazione alunni” è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente si possono individuare le seguenti tappe essenziali a iniziare dal:

- **DPR 275/99** art. 4 c. 4, art. 4 c. 6, art. 8, art. 10, (regolamento dell'autonomia) che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- **L. 53/03** (riforma Moratti), che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- **L. 169/2008** (decreto Gelmini) che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l'uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;
- **DPR 122/2009** (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione;
- **D.lgs. 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato;
- **NOTA n. 1865 del 10 ottobre 2017**, fornisce indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- **DM n. 741/2017**, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- **DM n. 742/2017**, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale - **NOTA n. 312 del 09/01/2018** “Linee guida per la certificazione delle competenze”.

VERIFICA DEI RISULTATI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare il proprio impegno;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

La valutazione viene effettuata sotto due aspetti: uno di misurazione oggettiva del grado di padronanza di abilità e di contenuti; l'altro di valutazione dello sviluppo e della maturazione di ogni singolo alunno. Essa si basa su criteri di oggettività, di gradualità e continuità, di sistematicità, di partecipazione e permette di condurre gli alunni all'autovalutazione del proprio processo di apprendimento. Il monitoraggio sistematico garantito dagli incontri del Consiglio di interclasse e di classe effettua:

- ✓ osservazioni sistematiche sulla classe;
- ✓ rilevazioni degli apprendimenti;
- ✓ adeguamenti della didattica in base agli esiti accertati.

MOMENTI E FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione si articola in tre fasi fondamentali:

DIAGNOSTICA	Serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti ed a predisporre eventuali attività di recupero.
FORMATIVA	Tende a cogliere in itinere, cioè contestualmente al percorso di insegnamento /apprendimento, informazioni su come l'alunno apprende, sugli obiettivi raggiunti o mancati, sì da orientare e adattare il processo formativo in modo più efficace, avviando, se necessario, attività individualizzate di sostegno e di recupero nelle situazioni di svantaggio.
SOMMATIVA	Assolve la funzione di bilancio consuntivo e globale, perché riguarda tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto degli apprendimenti disciplinari promossi negli allievi; ossia tende ad accertare se le competenze siano state acquisite

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella SCUOLA dell'INFANZIA la valutazione consiste nell'osservazione sistematica degli alunni con funzione prevalentemente formativa quale stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa.

Gli strumenti valutativi utilizzati dai docenti della scuola dell'infanzia sono:

- osservazioni e verifiche pratiche;
- griglie individuali di osservazione;
- scheda di passaggio alla Scuola Primaria.

Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

“La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida...; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.” (D. Lgs. 62/2017 art. 1. c. 2)

CRITERI E MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

Per una misurazione efficace degli apprendimenti, i docenti utilizzeranno una grande varietà di strumenti per la verifica delle conoscenze ed abilità possedute dagli allievi senza prescindere, tuttavia, da alcuni accorgimenti preliminari:

- individuare con esattezza che cosa si vuole sottoporre a verifica (definizione degli obiettivi)
- predisporre prove che siano in grado di sollecitare prestazioni direttamente connesse agli obiettivi di apprendimento (validità della prova)
- fare in modo che le informazioni possano essere rilevate in maniera uniforme da diversi allievi (attendibilità della prova).

In particolare, le prove di verifica sono effettuate secondo il criterio della gradualità e l'uso di vari strumenti condivisi a livello di team docente.

STRUMENTI DI VERIFICA/VALUTAZIONE/CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Osservazioni sistematiche	Griglia di rilevazione dei processi di apprendimento del livello di interesse, partecipazione, impegno, autonomia.
Prove di verifica disciplinari	Interrogazioni, conversazioni guidate, esercitazioni scritte, test a risposta aperta, test a risposta multipla, questionari di vario tipo, prove grafiche, pittoriche, pratiche, con uso integrato dei diversi linguaggi.
Strutturazione di prove di verifica di ingresso, quadrimestrali e finali comuni	In tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sulla base della progettazione educativo-didattica vengono elaborate a cura degli insegnanti e per classi parallele, prove di verifica in ambito linguistico e in ambito logico-matematico per rilevare e documentare le competenze attese al termine del 1° e del 2° quadrimestre.

Strutturazione del Profilo dello studente	Con la strutturazione dei profili delle competenze degli studenti sono definite le abilità da acquisire e gli atteggiamenti da dimostrare per ciascuna disciplina per i tre ordini di scuola. Le abilità da sviluppare sono le stesse per tutto il percorso scolastico dell'alunno; varia la proposta dei contenuti che sono diversi in riferimento all'età. Mantenere gli stessi criteri consente di verificare a che livello, di compito in compito e di anno in anno, l'abilità osservata viene acquisita.
Compiti di realtà	L'acquisizione delle abilità viene osservata mediante la somministrazione di compiti di realtà/prove autentiche, cioè compiti contestualizzati nella realtà in cui l'alunno vive (compiti non reali ma realistici). Svolgere il compito di realtà permette all'alunno di sapere a cosa serve ciò che si studia; ciò aiuta la motivazione dello studente.
Rubriche valutative	Con la strutturazione di rubriche di valutazione, articolate per discipline, si valutano le abilità, osservate mediante i compiti di realtà, con una scala su quattro livelli (iniziale, base, intermedio e avanzato). I quattro livelli di valutazione delle competenze permetteranno altresì la certificazione delle competenze.
Registrazione dei risultati	Sulla base dei risultati emersi dall'analisi degli esiti delle prove parallele, attraverso momenti di confronto all'interno dei Dipartimenti prima, e nei Consigli di Interclasse/Classe successivamente, si programmano interventi didattici specifici per gli alunni con difficoltà di apprendimento. Per ciascuna classe vengono restituiti i dati relativi ai singoli item, ad opera dei coordinatori dei Dipartimenti, per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLA FAMIGLIA

La comunicazione degli esiti del processo formativo avverrà mediante:

- il colloquio individuale dei singoli docenti con le famiglie;
- gli incontri periodici calendarizzati con le famiglie;
- il registro elettronico (per il primo ciclo)

Al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione sommativa, a livello di Istituto, così come deliberati dal Collegio dei Docenti, vengono utilizzati i giudizi di valutazione sotto indicati, con il significato valutativo delle prestazioni attese, per ciò che riguarda sia il rendimento e sia il comportamento.

NUOVI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (OM 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida).

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'OM 172/2020, **restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.**

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, DSA e BES è espressa con giudizi descrittivi coerenti, rispettivamente, con il PEI e il PDP predisposto dai docenti contitolari della classe.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato.

Il nuovo Documento di Valutazione dovrà quindi contenere, anche in forma tabellare,

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento significativi
- il livello acquisito;
- il giudizio descrittivo

A partire dall'a.s. 2021/2022 è stato adottato non più un giudizio descrittivo mediante rappresentazione tabellare, ma un giudizio articolato per disciplina.

Sul documento di valutazione sarà altresì presente una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento.

Tabella 2 – Giudizio descrittivo articolato.

STORIA		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO(1)	GIUDIZIO DESCRITTIVO
- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. - Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.	AVANZATO	L'alunna ricostruisce conoscenze sul proprio passato cercando e integrando numerose fonti (fotografie, documenti, oggetti, testimonianze), condivide con il gruppo dei pari episodi della sua infanzia ricchi di particolari. Nei suoi racconti e in quelli dei suoi compagni individua le relazioni di successione e contemporaneità. Segue e interviene nelle discussioni in modo pertinente per porre o rispondere a semplici domande sulle letture e sui racconti del periodo storico presentato.

- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto e la lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.	INTERMEDIO	
---	------------	--

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

VALUTAZIONE IN ITINERE E VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

L'ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 disciplina le nuove modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria per ciascuna delle discipline di studio e, alla luce delle nuove direttive, il Registro Elettronico AXIOS è stato implementato per permettere ai docenti di registrare le valutazioni in itinere dei propri alunni secondo quanto redatto dal tavolo di lavoro del Ministero dell'Istruzione. La valutazione in itinere viene inserita nel RE a partire dagli obiettivi di apprendimento verificati e tiene conto delle quattro dimensioni dell'apprendimento che definiscono i livelli: autonomia, tipologia della situazione, risorse e continuità.

Gli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina, sono stati individuati dai docenti della scuola Primaria a partire dalla progettazione annuale d'istituto e tenendo presente le Indicazioni Nazionali che costituiscono il documento di riferimento principale per definire il repertorio degli obiettivi. Gli obiettivi di apprendimento sono soggetti sia a modifiche annuali che in itinere, in quanto vengono ridefiniti in base alle attività svolte in classe e agli obiettivi realmente raggiunti dagli alunni.

La valutazione verrà espressa con cinque descrittori di livello:

Descrittore	Nel registro elettronico
Pienamente raggiunto	Livello A
Raggiunto	Livello B
Complessivamente raggiunto	Livello C
Raggiunto in modo essenziale	Livello D
Da consolidare	Livello E

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTAZIONE IN DECIMI	DESCRITTORI
10	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti; esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.
9	Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.
8	Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.
7	Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
6	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema; esposizione semplificata e sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato; imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto autonomo di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
5	Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
< 5	Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LE PROVE OGGETTIVE DI TUTTE LE DISCIPLINE

Per le prove oggettive si utilizzeranno diverse tipologie di quesito, a cui corrisponde un punteggio predeterminato, così come descritto nella tabella a seguire:

TIPOLOGIA DI QUESITO	ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO
Vero/Falso	1 punto per ogni risposta corretta a seconda della difficoltà
Esercizi di collegamento Riconoscimento Individuazione Scelta multipla Completamento Calcolo	1 punto per ogni risposta corretta
Risposta con motivazione	Fino a 2 punti per ogni risposta corretta per forma e contenuto
Problema	1 punto per ogni richiesta eseguita correttamente (individuazione dei dati, operazioni, rappresentazione grafica, risposta ecc.)
Analisi grammaticale e/o logica	1 punto per ogni elemento analizzato correttamente
Risposta aperta Testo autonomo	Fino a 5 punti a seconda della difficoltà, della correttezza formale e delle conoscenze dimostrate.

Ogni prova avrà un punteggio massimo che corrisponderà al voto 10 decimi. Punteggi inferiori a quello massimo corrisponderanno ai voti da 5 decimi a 10 decimi secondo un valore percentuale calcolato con la seguente proporzione aritmetica: $x : 100 = PR : PM$

dove PR rappresenta il punteggio raggiunto dall'allievo nella prova oggettiva (somma di tutti i punti parziali) e PM il punteggio massimo previsto per quella prova.

VOTO	PUNTEGGIO
10	verifiche con valore percentuale del punteggio dal 95% al 100%
9	verifiche con valore percentuale del punteggio dal 85% al 94%
8	verifiche con valore percentuale del punteggio dal 75% all' 84%
7	verifiche con valore percentuale del punteggio dal 65% al 74%
6	verifiche con valore percentuale del punteggio dal 55% al 64%
5 / <5	verifiche con valore percentuale del punteggio da 0 a 54%

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

- **DPR 122/2009**, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento.
- **D.lgs. 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato;

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art.2 del D.lvo 13 aprile 2017, n.62) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.”

Criteria/indicatori del documento di valutazione alla voce comportamento

- **COMPORAMENTO**
- **PARTECIPAZIONE**
- **FREQUENZA**

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
Pienamente adeguato e responsabile 10	<p>Comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pieno e consapevole rispetto delle regole scolastiche e della convivenza civile - Rispetto e disponibilità verso gli altri - Ruolo collaborativo e propositivo nel gruppo classe - Modalità di lavoro autonoma, caratterizzata da spirito di iniziativa, creatività, responsabilità e impegno <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interesse e partecipazione attiva alle diverse attività proposte con interventi pertinenti e personali - Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici <p>Frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua
Pienamente adeguato 9	<p>Comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pieno rispetto delle regole scolastiche e della convivenza civile - Rispetto e disponibilità verso gli altri - Ruolo collaborativo e positivo nel gruppo classe - Modalità di lavoro caratterizzata da responsabilità, impegno, motivazione e da un buon livello di autonomia <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interesse e partecipazione costanti alle attività scolastiche - Regolare assolvimento dei doveri scolastici <p>Frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frequenza regolare (assenze sporadiche, rari ritardi)
Adeguato 8	<p>Comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto sostanziale delle regole scolastiche e della convivenza civile - Rapporti con gli altri generalmente corretti - Ruolo non sempre collaborativo nel gruppo classe - Modalità di lavoro globalmente autonoma e nel complesso adeguata alle richieste <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione e partecipazione alle attività scolastiche globalmente adeguate - Complessiva regolarità nell'assolvimento dei doveri scolastici <p>Frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frequenza non sempre regolare

<p>Non ancora adeguato</p> <p>7</p>	<p>Comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Episodi di mancato rispetto delle regole scolastiche e della convivenza civile (Note sul Registro/Libretto dello studente) - Rapporti con gli altri non sempre corretti - Ruolo poco collaborativo - Modalità di lavoro caratterizzata da superficialità/ impegno discontinuo/selettiva/ da un grado di autonomia non ancora adeguato <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e interesse all'attività didattica discontinui / saltuari/ solo se sollecitati/ L'alunno/a manifesta comportamenti di disturbo nonostante i richiami - Scarsa regolarità nell'assolvimento dei doveri scolastici <p>Frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenze e ritardi reiterati
<p>Non adeguato</p> <p>6</p>	<p>Comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Episodi ripetuti di mancato rispetto delle regole scolastiche e della convivenza civile soggetti a sanzioni disciplinari con interventi di richiamo del DS o eventuale sospensione dall'attività didattica - Comportamento scorretto nel rapporto con gli adulti e i compagni - Danni arrecati volontariamente alle persone, alle cose - Modalità di lavoro caratterizzati da disinteresse/ passività/ impegno inadeguato; dalla mancanza reiterata del materiale occorrente e dei compiti; da carenze generalizzate sul piano dell'autonomia <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa partecipazione alle lezioni/Disturbo al regolare svolgimento delle attività didattiche - Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche e nell'assolvimento dei doveri scolastici <p>Frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frequenti assenze e ripetuti ritardi
<p>Gravemente inadeguato</p> <p>5</p>	<p>Comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti gravi, contrari alle indicazioni contenute nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilità, che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari (di competenza del Consiglio d'Istituto) in ordine a quanto previsto dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse e nel DM 5-2009. Condizioni necessarie: a) Comportamenti lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola b) Comportamenti pericolosi per l'incolumità delle persone c) Comportamenti caratterizzati da violenza di estrema gravità <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completo disinteresse nei confronti dell'attività didattica e del dialogo educativo - Mancato assolvimento dei doveri scolastici <p>Frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripetuti ritardi e assenze, oltre i limiti massimi tollerabili (vedi normative sulla validazione dell'anno scolastico)

I **docenti di sostegno**, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto.

I **docenti di potenziamento dell'offerta formativa** contribuiscono alla valutazione fornendo elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività da loro svolte.

Nella Scuola Secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello **strumento musicale** nei corsi ricondotti ad ordinamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 9, della Legge 3 marzo 1999, n. 124.

I **docenti di religione cattolica**, di **attività alternativa** alla religione cattolica e i **docenti di insegnamenti curricolari** per gruppi di alunni, partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti.

La valutazione dell'insegnamento della **Religione Cattolica** resta disciplinata dall'articolo 309 del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297, ed è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.

La valutazione delle **attività alternative all'insegnamento di Religione Cattolica**, per gli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.

VALUTAZIONE GLOBALE

Ciascun **Consiglio di Classe e di Interclasse**, sulla base dei criteri individuati, degli obiettivi didattici ed educativi riferiti a conoscenze, competenze e capacità, definiti per le singole discipline, esprime la valutazione globale.

Essa, oltre al livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi degli alunni, terrà conto anche dei seguenti criteri:

Il livello di partenza e il progresso evidenziato in relazione ad esso

(valutazione di tempi e qualità del recupero, dello scarto tra conoscenza competenza-abilità in ingresso ed in uscita)

I risultati delle prove e i lavori prodotti

Le osservazioni relative alle competenze trasversali

Il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate

Quant'altro il Consiglio di classe riterrà che possa concorrere a stabilire una valutazione oggettiva.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NEL PRIMO CICLO

Per riconoscere la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte-ore annuale personalizzato, comprensivo di tutte le attività didattiche, anche opzionali che rientrano nel curriculum individuale di ciascuno studente.

Tuttavia il Collegio dei docenti ha deliberato le seguenti **motivate deroghe**:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. gravi motivi di famiglia autocertificati da un genitore;
3. terapie e/o cure programmate;
4. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., corsi di conservatorio e/o accademia.

Pertanto, in base alle diverse tipologie di corso frequentato, gli alunni sono ammessi alla classe successiva qualora non abbiano superato un numero di assenze massime pari a quelle indicate nella seguente tabella.

TIPO DI CORSO	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUO	ASSENZE MAX ¼ DELL'ORARIO
NORMALE	27	27 x 33 891	222
TEMPO PIENO	40	40 x 33 1320	330

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti.

Inoltre, periodicamente e durante gli incontri scuola-famiglia, e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, vengono date informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere una conoscenza aggiornata della quantità oraria di assenze accumulate.

In casi di rilevanti situazioni di frequenza frammentaria la comunicazione avverrà tramite comunicazione scritta curata dagli stessi Coordinatori di classe.

SCUOLA PRIMARIA: CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, i docenti della classe, con decisione **assunta all'unanimità**, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

CRITERI:

- 1. Gravi motivi disciplinari**
- 2. Superamento limiti validità anno scolastico**

SCUOLA SECONDARIA: CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 62/2017, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di

prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. **La decisione è assunta a maggioranza. Se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.**

CRITERI:

- 1. Gravi motivi disciplinari**
- 2. Superamento limiti validità anno scolastico**
- 3. Insufficienze gravi in quattro discipline:**
 - a) Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.**
 - b) Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.**
 - c) Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.**
 - d) Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.**

SCUOLA SECONDARIA: CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra riportati.

La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Scuola Primaria

Le Rilevazioni saranno svolte nelle classi seconda e quinta di Scuola Primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Dall'anno scolastico 2017/18 nella classe quinta viene introdotta una prova in inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Le Prove nazionali saranno svolte attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della Scuola Secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto. La prova di inglese, accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Le prove e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

Al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica le competenze acquisite dagli alunni.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con **DM n. 742/2017** sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al Profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il Piano Educativo Individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Con la Nota n. 312 del 09/01/2018 il Miur ha trasmesso le *“Linee guida per la certificazione delle competenze”*, per orientare le scuole nella redazione dei modelli.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Tale operazione va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell’avvicinamento dell’alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni.

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

E’ compito dei docenti monitorare il grado di maturazione delle competenze dell’alunno, al fine di valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

I modelli di certificazione delle competenze si articolano in due parti.

La prima, il frontespizio, riporta i dati dell’alunno, la classe frequentata e i livelli di competenza esplicitati mediante precisi indicatori.

La seconda parte è costituita da una tabella che si articola in quattro colonne (che riportano rispettivamente l’elenco numerico, le competenze chiave europee, le competenze indicate dal Profilo finale dello studente, ridotte nel numero e semplificate linguisticamente, i livelli da attribuire a ciascuna competenza) e nove righe, otto corrispondenti alle competenze chiave europee e del Profilo per lo studente e una costituita da uno spazio aperto, dove indicare eventuali competenze significative possedute dall’alunno, acquisite anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per la Scuola Secondaria di primo grado il modello di certificazione delle competenze che deve essere rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l’esame di Stato, è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura dell’Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un’ulteriore sezione predisposta e redatta sempre dall’Invalsi, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese.

Modalità per l’acquisizione e lo sviluppo delle competenze di “tutti” gli alunni

Per l’acquisizione e lo sviluppo delle competenze, l’azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad una azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento

Strumenti di valutazione

La valutazione delle competenze si effettua tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Compiti di realtà	<p>Le prove di realtà consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche, nuove e vicine al mondo reale. A tal fine, lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell'ambito della pratica didattica.</p> <p>Le prove di realtà possono vertere su una sola disciplina, o su varie discipline.</p>
Osservazioni sistematiche	<p>Le osservazioni sistematiche devono fare riferimento agli aspetti di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;▪ relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;▪ partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;▪ responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;▪ flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;▪ consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.
Autobiografie cognitive	<p>Le autobiografie cognitive consistono nel racconto, da parte dell'allievo, del percorso cognitivo svolto. Ciò, al fine di cogliere il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Si tratta di far narrare all'allievo:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ gli aspetti più interessanti per lo stesso;▪ le difficoltà incontrate e il modo in cui le ha superate;▪ la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti;▪ l'autovalutazione non solo del prodotto ma anche del processo seguito.

VALUTAZIONE PERSONALIZZATA DEGLI ALUNNI BES

Il quadro normativo prevede una valutazione personalizzata per alunni con:

- ❖ Disabilità
- ❖ Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
- ❖ Bisogni Educativi Speciali (BES)

In base alla Normativa di riferimento, la valutazione degli alunni BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici - didattici programmatici (PEI o PDP)
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie
- essere effettuata con gli strumenti didattici compensativi o dispensativi individuati nell'ambito del PEI o PDP

L'obiettivo del personalizzare i criteri di valutazione è quello di offrire all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, tenendo separate quindi le abilità o competenze che si valutano, dalle eventuali difficoltà di accesso legate al disturbo.

VALUTAZIONE ED ESAMI DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (L.104)

Ai sensi dell'art. 11 del decreto 62/17, la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla L. 104/92. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Pertanto l'alunno deve essere valutato per quanto ha realmente acquisito in base agli obiettivi individuati nel PEI, evitando i confronti con quanto acquisito dai compagni di classe.

Le verifiche periodiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, in coerenza con il P.E.I.

Criteri di ammissioni alla classe successiva

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni disabili che:

- abbiano frequentato per almeno i tre quarti del monte ore personalizzato;
- non abbiano necessariamente la sufficienza in tutte le discipline; in tal caso la decisione di ammissione spetta al Consiglio di Classe.

L'ammissione dell'allievo disabile deve essere deliberata o meno sempre tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con disabilità, per i quali nel PEI è prevista una riduzione di orario, la quota per la **validità dell'anno scolastico**, corrispondente ai tre quarti del monte orario annuale, è calcolata sull'orario ridotto previsto nel PEI.

Prove Invalsi

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate con il supporto di misure compensative o dispensative o con adattamenti della prova e si avvalgono di tempi più lunghi e mezzi tecnologici, nonché dell'assistenza, oppure possono essere esonerati.

Ammissioni agli esami di stato

I requisiti per l'ammissione degli allievi disabili agli esami di Stato sono i seguenti:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- valutazione non necessariamente sufficiente in tutte le discipline, purché il Consiglio di classe ritenga che l'allievo abbia raggiunto, nell'insieme, un livello di conoscenze e competenze tali da poter affrontare gli esami, sempre tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato;
- partecipazione, nel mese di aprile, alla Prova Invalsi (non obbligatoriamente).

VALUTAZIONE ED ESAMI DI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Modalità e strumenti di valutazione per i DSA

I docenti dovranno valutare gli alunni con DSA attraverso il ricorso alle seguenti modalità e strumenti:
☑ Valutazione della **partecipazione attiva** nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo

- Valutazione nelle verifiche scritte del **contenuto** piuttosto che della forma
- Forme di **valutazione dinamica** (riflessione meta cognitiva ricerca degli errori)
- Nell'esposizione orale non pretendere **la memorizzazione di date** e di elementi mnemonici
- Valorizzazione dei **prodotti multimediali** realizzati
- Prolungamento dei **tempi** dati a disposizione per la produzione scritta
- Organizzazione di **interrogazioni programmate**
- Schede di verifica a **risposta multipla**
- Uso di **mappe concettuali** e **ipermediali** durante le interrogazioni
- Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i **progressi conseguiti** rispetto alla situazione di partenza.
- Si dovrà privilegiare la valorizzazione dei **progressi individuali** rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

Ai sensi del D.L.62/17, la valutazione degli apprendimenti dev'essere coerente con quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Pertanto gli studenti con diagnosi di DSA possono utilizzare tutti gli **strumenti compensativi** indicati nel proprio PDP.

Prove Invalsi

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate con il supporto di misure compensative o dispensative e si avvalgono di **tempi più lunghi** e **mezzi tecnologici**.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova di lingua inglese.

VALUTAZIONE ED ESAMI DEGLI ALUNNI CON ULTERIORI BES

Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (3 Tipo)

A questa area appartengono gli alunni con difficoltà di varia natura, **socio-economico, linguistico e culturale**, formalmente individuati dal Consiglio di Classe d'intesa con la famiglia.

Ai sensi del Decreto L. 62/17, spetta al team docente verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo.

Il criterio comune è mettere gli alunni in condizione di dimostrare ciò che sanno e sanno fare.

La valutazione, quindi, potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità. In ogni caso, dovrà essere collegata alla programmazione prevista per l'alunno nel PDP.

Valutazione degli alunni in difficoltà

Per la valutazione degli alunni in difficoltà i Consigli di classe faranno riferimento:

- ai **progressi evidenziati**, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento, sia alla maturazione personale;
- all'**impegno profuso**, pur in presenza di un livello di competenza ancora molto incerto;
- alla presenza di **eventuali situazioni socio-ambientali** che potrebbero aver influito negativamente sul processo di apprendimento.